



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO**

**VISTA** la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

**VISTO** il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTO** il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



**VISTO** l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTA** la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**VISTA** la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

**VISTA** la Direttiva 2007/60/CE, "relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;

**VISTO** il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale "le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1";

**VISTA** la Direttiva 2006/118/CE "sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

**VISTA** la nota prot. 4698 del 23 dicembre 2014 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0001007 del 14/01/2015) con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Arno (di seguito "Autorità Proponente") ha comunicato l'avvio alla procedura di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto Appennino Settentrionale", trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.



**CONSIDERATO** che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 60 gg., come precedentemente concordato, la scadenza per l'invio delle osservazioni;

**PRESO ATTO** che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- ARPA Liguria acquisite con prot. DVA-2015-0007843 del 20/03/2015
- Provincia di Forlì Cesena acquisite con prot. DVA-00-2015-0009790 13/04/2015;
- ISPRA acquisite con prot. DVA-2015-0007153 del 16/03/2015;
- Regione Toscana - Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica acquisite con prot. DVA-2015-0005494 del 27/02/2015;
- ARPA Toscana acquisite con prot. DVA-2015-0005069 del 24/02/2015;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere acquisite con prot. DVA-2015-0003931 del 12/02/2015;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici, etnoantropologici di Arezzo acquisite con prot. CTB-369-03022015 del 03/02/2015;
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano acquisite con prot. CTB-562-19022015 del 19/02/2015;
- Comune di Grosseto in data 23/02/2015 acquisite con prot. PRR-615-23022015 del 23/02/2015;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - Firenze acquisite con prot. CTB-618-23022015 del 23/02/2015;
- Città di Firenze acquisite con prot. PRR-624-24022015 del 24/02/2015;
- GAIA S.p.A. acquisite con prot. CTB-643-25022015 del 25/02/2015;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche acquisite con prot. PRR-3571-22042015 22/04/2015;
- Regione Marche acquisite con prot. CTB-294873-28042015 del 28/04/2015

**CONSIDERATO** che in data 8 maggio 2015, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1778 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Proponente con nota prot. DVA-2015-0013476 del 20/05/2015;



**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 2128 del 10 maggio 2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0015420 del 11/06/2015), ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell' Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**VISTO** che in data 10 giugno 2015 l'Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 132, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico delle Appennino Settentrionale";

**VISTO** che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

1. Comune di Verucchio in data 17/09/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0023350 del 17/09/2015;
2. Comune di Porto Recanati (MC), del Comune di Arcola (SP), dell'Unione dei Comuni Valdera, della Provincia di Perugia acquisite per il tramite dell'Autorità Proponente in data 14/09/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0023060 14/09/2015;
3. Soprintendenza delle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara acquisita per il tramite della Regione Toscana in data 14/09/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0022998 14/09/2015;
4. Legambiente Carrara acquisita per il tramite della Regione Toscana in data 10/09/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0022758 10/09/2015;
5. Regione Liguria in data 03/09/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0022262 03/09/2015;



6. Provincia di Grosseto in data 17/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021342 17/08/2015;
7. Regione Marche - Giunta Regionale Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia - P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021137 11/08/2015;
8. Comune di Asciano in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021120 11/08/2015;
9. Sig. Umberto Mannelli in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021072 11/08/2015
10. Dott. Ing. Umberto Mannelli per conto del sig. Mezzei Giorgio in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021071 11/08/2015;
11. Comune di Calcinaia in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021064 11/08/2015;
12. Dott. Ing. Umberto Mannelli per conto di cittadini vari in data 11/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021058 11/08/2015;
13. Regione Toscana - Giunta Regionale - NURV in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021046 10/08/2015;
14. Comune di Vinci - Settore 4 Urbanistica ed Ambiente in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020995 10/08/2015;
15. Ente Parco di Montemarcello-Magra in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020994 10/08/2015;
16. Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020962 10/08/2015;
17. Comune di Barberino Val d'Elsa in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021040 10/08/2015;
18. Comune di Poppi in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021009 10/08/2015;
19. Comune di Poppi in data 10/08/2015 inerente il sistema di opere di laminazione acquisite con prot. DVA-2015-0021008 10/08/2015;
20. Dott. Ing. Umberto Mannelli per conto del sig. Mazzetti Lorenzo in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020974 10/08/2015;
21. Sig. Umberto Mannelli per conto del sig. Puntaroli Mauro in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020973 10/08/2015;
22. Dott. Ing. Umberto Mannelli per conto della sig.ra Carradori Maria Marzia in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020971 10/08/2015;
23. Dott. Ing. Umberto Mannelli per conto della Società Immobiliare San Niccolò Agliana S.r.l. in data 10/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020970 10/08/2015;

24. Comune di Santarcangelo di Romagna in data 07/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020903 07/08/2015;
25. Comune di Monteriggioni - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata in data 06/08/2015 - Parte 1 di 3 acquisite con prot. DVA-2015-0020815 06/08/2015; Comune di Monteriggioni - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata in data 06/08/2015 - Parte 2 di 3 acquisite con prot. DVA-2015-0020813 06/08/2015; Comune di Monteriggioni - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata in data 06/08/2015 - Parte 3 di 3 acquisite con prot. DVA-2015-0020823 06/08/2015;
26. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione generale archeologia- Soprintendenza archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale in data 06/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020746 06/08/2015;
27. Comune di Sesto Fiorentino in data 05/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020712 05/08/2015;
28. EMIR S.p.A. in data 05/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020620 05/08/2015;
29. ARPAT in data 03/08/2015 (inclusa errata corrige del 21/09/2015 prot.n. DVA-2015-0023600) acquisite con prot. DVA-2015-0020287 03/08/2015;
30. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica della Liguria in data 30/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020006 30/07/2015;
31. Dott. Emanuele Aucello in data 28/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0019760 28/07/2015;
32. Geologa Arianna Lazzarini per conto del Sig. Leonardo Montanari in data 27/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0019615 27/07/2015;
33. Provincia di Siena in data 23/07/2015 acquisite con prot. DVA-00-2015-0019349 23/07/2015;
34. Comune di Porto Recanati in data 22/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0019282 22/07/2015;
35. Sig. A. Di Filippo Comune di Agliana in data 21/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0018988 21/07/2015;
36. Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale" in data 15/07/2015 acquisite con prot. DVA-00-2015-0018581 15/07/2015;
37. Comune di Castel Focognano in data 07/07/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0017716 07/07/2015;



**CONSIDERATO** che sono pervenute fuori termine le seguenti osservazioni:

1. Regione Emilia Romagna in data 19/10/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0026021 del 19/10/2015;
2. Segretariato regionale per la Liguria, Servizio tutela beni paesaggistici, acquisita per il tramite della Regione Liguria in data 08/10/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0025193 08/10/2015.

**CONSIDERATO** che l'osservazione del MIBACT - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria del 05/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0020725 05/08/2015 è stata tenuta in considerazione nel parere reso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 318 dell' 8 gennaio 2016;

**CONSIDERATO** che il PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale previsto dalla Direttiva 2007/60/CE si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, e si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione; con riferimento a quanto sopra, si sottolinea la necessità di una stretta correlazione e coerenza del PGRA con la direttiva 2000/60/CE e quindi, in particolare, con il Piano di Gestione delle Acque.

**CONSIDERATO** che il distretto dell'Appennino Settentrionale è caratterizzato dalle seguenti 11 Unità di Gestione (*UoM Unit Of Management*):

- Autorità di bacino Nazionale del fiume Arno
- Autorità di bacino Interregionale del fiume Reno
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora
- Autorità di Bacino Regionale della Liguria



- Autorità di Bacino Regionale delle Marche
- Autorità di Bacino Toscana Costa
- Autorità di Bacino Toscana Nord
- Autorità di Bacino Ombrone

**CONSIDERATO** che secondo gli indirizzi generali stabiliti e condivisi in sede di riunioni di coordinamento dalle Autorità competenti delle Unità di gestione, il Rapporto Ambientale, seguendo lo schema già utilizzato per il Rapporto Preliminare, è stato organizzato in una Prima Parte, contenente l'inquadramento conoscitivo e metodologico generale, e in una Seconda Parte coerente con la prima, con informazioni di dettaglio e specifiche prodotte dalle Autorità Competenti alla scala delle singole Unità di Gestione (UoM) che si concretizzano, di fatto, in nove Rapporti Ambientali sottoelencati

- B1- Bacino Nazionale del fiume Arno;
- B2-Bacino Interregionale del fiume Reno, Bacino Interregionale Marecchia Conca ed i Bacini Regionali Romagnoli;
- B3-Bacino Interregionale del Fiume Magra;
- B4- Bacino Interregionale del Fiume Fiora;
- B5-Bacino Regionale della Liguria;
- B6-Bacino Regionale delle Marche
- B7-Bacino Toscana Costa;
- B8-Bacino Toscana Nord;
- B9-Bacino Ombrone;

**CONSIDERATO** che il “Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale” individua 4 Obiettivi di Piano:

1. *Obiettivi per la salute umana*
  - riduzione del rischio per la vita, la salute umana;
  - mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e l'operatività dei sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole, etc.).
2. *Obiettivi per l'ambiente*
  - riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
  - mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.






3. *Obiettivi per il patrimonio culturale*

- riduzione del rischio per il sistema costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
- mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

4. *Obiettivi per le attività economiche*

- mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);
- mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
- mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).

**TENUTO CONTO** che sono state individuate quattro categorie di misure che devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di gestione del rischio idraulico nelle aree omogenee individuate:

1. misure inerenti alle attività di prevenzione
2. misure inerenti alle attività di protezione
3. misure inerenti alle attività di preparazione
4. misure inerenti alle attività di risposta e ripristino

**CONSIDERATO** che nel RA è stata effettuata l'analisi degli aspetti naturalistici, con la relativa valutazione d'incidenza. Per la molteplicità delle problematiche connesse alla dimensione territoriale del Piano, che comporta il coinvolgimento diretto o indiretto di un gran numero di siti della Rete Natura 2000, la metodologia proposta per individuare potenziali impatti (negativi/positivi) prodotti dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni sui siti Natura 2000 è la seguente:

- Individuare i siti ricadenti in aree interessate da livelli di pericolosità per alluvioni da fiumi, canali e costiere (sovrapposizione fisica), prescindendo, in questa fase, dallo stato qualitativo;

- Valutare gli habitat presenti nella selezione sopra ottenuta, opportunamente raggruppati e organizzati in contesti ambientali;

- Valutare, anche in modo qualitativo, come le misure di piano possano impattare i contesti ambientali;

- Individuare modalità attuative alternative in grado di prevenire effetti tali pregiudicare l'integrità del sito. Per quest'ultimo aspetto considerare anche lo stato ambientale dei corpi idrici connessi.



**VISTO** il parere n. 1907 del 30/10/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0003752 del 03/11/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0027651 del 04/11/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

**VISTO** il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 318 dell' 8 gennaio 2016, ed acquisito con prot. DVA 0000240 dell' 8 gennaio 2016 che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

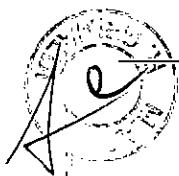
### **ESPRIME**

parere positivo sul "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni:

**A. Del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
suggerimenti e raccomandazioni :

1. Prendere in considerazione nelle proposte di Piano e nel RA le osservazioni, in quanto compatibili, prodotte dai Soggetti con competenze ambientali e dai soggetti interessati;
2. In relazione all'impostazione generale condivisa da tutte le Autorità competenti delle Unità di Gestione (UoM), sarebbe opportuno, a valle delle analisi effettuate da ciascuna UoM, condividere i contenuti e risultati di dette analisi al fine di costruire un quadro di riferimento oggetto del RA riferito all'intero distretto;
3. al fine di realizzare un processo di VAS a livello di Piano di Distretto, si ritiene necessario svolgere un'attività di omogeneizzazione delle valutazioni effettuate dalle singole UoM, riportate nei relativi Rapporti Ambientali, che hanno dimostrato difformità delle analisi con riferimento agli aspetti ambientali trattati, all'analisi delle interazioni e degli effetti ambientali del PGRA, all'analisi degli scenari e delle alternative;

4. affrontare l'analisi di coerenza esterna a scala di distretto soprattutto per i piani di livello nazionale, distrettuale e regionale in considerazione del fatto che gli obiettivi del PGRA sono definiti a livello distrettuale;
5. in relazione agli aspetti trattati per la caratterizzazione e valutazione sull'uso del suolo, sono necessari approfondimenti, laddove già non considerati, con riferimento al consumo di suolo (impermeabilizzazione), sulla copertura forestale e sull'erosione costiera in quanto aspetti sui quali le misure del PGRA potrebbero avere interazioni; viste le inevitabili trasformazioni dovute alla perdita di suolo fertile, alla frammentazione del territorio, alla riduzione della biodiversità, all'impermeabilizzazione dei terreni con alterazioni del ciclo idrogeologico e ai possibili aumenti delle immissioni di inquinanti nel terreno, si ritiene necessario porre particolare attenzione a tale problematica anche, e soprattutto, in fase di monitoraggio. Possibile fonte conoscitiva è rappresentata dalle Carte nazionali di copertura del suolo ad alta risoluzione (raster a 20 m) ed altissima risoluzione (raster a 5 m) realizzate da ISPRA nell'ambito delle attività legate al programma Copernicus e disponibili sul sito ISPRA;
6. ai fini della valutazione della sostenibilità del PGRA e in particolare per il monitoraggio, occorre esplicitare, in aggiunta agli obiettivi propri del PGRA, obiettivi ambientali perseguibili con le misure di piano e resi più specifici rispetto alle caratteristiche ambientali e territoriali delle diverse UoM quali: limitare il consumo di suolo, tutelare il paesaggio, tutelare e valorizzare le aree di pregio naturalistico, obiettivi proposti nel RA della Liguria anche se non sono presi in considerazione nel monitoraggio;
7. considerare nel sistema di monitoraggio tutti gli aspetti ambientali che presentano interazioni sia positive che negative con il PGRA prevedendo per ciascun aspetto indicatori idonei come indicato nel RA Marche in cui sono trattati aspetti quali uso del suolo, impermeabilizzazione, erosione costiera, degrado del suolo nelle sue diverse forme, aspetti quantitativi delle acque, ecosistemi agricoli, fluviali e forestali, biodiversità delle specie e connettività ecologica;
8. tra gli aspetti da considerare per il monitoraggio del contesto sarà opportuno considerare indicatori inerenti i cambiamenti climatici vista la rilevanza che tale tematica riveste per il PGRA. Riportare nel piano di monitoraggio delle singole UoM gli indicatori di contributo considerati nel RA generale, indicatori risultati comunque carenti;
9. al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza della integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto;



10. considerare e/o approfondire il rischio sismico che secondo quanto riportato nei vari RA non comporterebbero livelli significativi di interazione col Piano di gestione del rischio di alluvioni a livello strategico bensì, eventuali interazioni possibili nell'ambito della realizzazione di specifiche opere la cui compatibilità con la pericolosità sismica andrà valutata di volta in volta. Nell'ambito della realizzazione delle specifiche opere occorre valutare con dettaglio i rischi e pericoli che gli eventi sismici possono arrecare innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni. Non ultimo occorre valutare il rischio di una eventuale onda di tsunami cui potrebbero essere esposti i settori costieri;
11. in relazione ai rischi geologici e idrogeologici da valutare nei RA si ritiene opportuno analizzare le tematiche riguardanti le aree soggette a fenomeni di subsidenza soprattutto in alcuni settori delle zone costiere, la loro distribuzione nel territorio e le possibili interazioni col PGRA;
12. per quanto riguarda gli obiettivi generali del Piano relativi alla componente ambiente, occorre considerare come obiettivo ambientale che il PGRA può contribuire a perseguire un obiettivo legato alla mitigazione del rischio di perdita o danni alla biodiversità, specie e habitat in caso di eventi alluvionali. Con riferimento ad interazioni possibili/probabili fra il progetto del piano di gestione del rischio alluvioni e il raggruppamento Biosfera che comprende il tema della conservazione della biodiversità e delle aree protette, argomento trattato in alcuni dei RA delle UoM, sarebbe opportuno approfondire le possibili interazioni con riferimento agli impatti attesi su tali aspetti;
13. in alcuni dei RA delle UoM, le Autorità di Bacino, fanno riferimento a interazioni possibili/probabili fra il progetto del piano di gestione del rischio alluvioni e il raggruppamento Biosfera che comprende il tema della conservazione della biodiversità e delle aree protette. Sarebbe opportuno approfondire le possibili interazioni con riferimento agli impatti attesi su tali aspetti;
14. per ciò che riguarda la coerenza esterna del Piano con altri strumenti di pianificazione vigenti nei territori interessati, si ritiene opportuno trattare le soluzioni proposte per superare le problematiche sorte in tale ambito, evidenziate dalle osservazioni presentate al PGRA, soprattutto con gli strumenti di pianificazione di livello locale;
15. l'analisi per la VInCA del PGRA, illustrata nel RA generale, prevede come primo passaggio di individuare i siti di Natura 2000 *direttamente connessi con il piano*. Poiché gli interventi del PGRA potrebbero avere ripercussioni in tutto il bacino, ivi compresi i siti anche distanti dal sito su cui gravitano gli effetti della realizzazione dell'azione/opera, si ritiene necessario valutare l'eventuale

incidenza anche su tali siti non interessati direttamente da aree esondabili; ai fini della valutazione dei potenziali effetti negativi su SIC e ZPS dovuto al trasporto di inquinanti prodotto dalle acque, dovrebbe essere considerata non solo la qualità dei corpi idrici ma anche la presenza di fonti di inquinamento quali siti contaminati, impianti potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale;

16. si raccomanda di ridurre le ripetizioni relative a parti generali introduttive sul significato del PGRA, sulla VAS, sulla Vinca, etc., inserite negli atti nella prodotti dalle Unità di Gestione( UoM) che generano un superfluo appesantimento nella consultazione della documentazione. Tali informazioni dovrebbero essere inserite soltanto nella parte generale nel RA .

Inoltre, sebbene le osservazioni della Regione Emilia Romagna prodotte in data 19/10/2015 e del Segretariato regionale per la Liguria, Servizio tutela beni paesaggistici, acquisita per il tramite della Regione Liguria in data 08/10/2015 siano pervenute fuori termine si raccomanda di considerarle nelle proposte di Piano e nel RA in quanto ritenute compatibili.

#### **B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:**

1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 318 dell' 8 gennaio 2016, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 9 a pag. 34, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti.

Prima della approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni raccomandazioni e suggerimenti contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportare nel parere MiBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.

Dopo l'approvazione del Programma si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI  
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL  
TURISMO

